

Trifolium pratense L.

Nome comune:

Trifoglio dei prati

Famiglia:

Fabaceae

CARATTERISTICHE

Pianta commestibile officinale molto conosciuta fin dall'antichità: si presenta alta 10-60 cm, dai fusti eretti brevemente striscianti. Il profumo dei fiori attira gli insetti, essenziali per l'impollinazione e quindi la riproduzione della specie, che viene visitata principalmente da bombi ed apoidei ma anche da farfalle e mosche. Il trifoglio è inoltre bottinato dall'ape mellifera per il polline e il nettare, rendendo possibile la produzione di miele di trifoglio.

DIFFUSIONE

Specie presente ormai in quasi tutto il mondo: ha origine eurasiatica, ma è stata importata in altri Paesi in quanto di notevole interesse foraggero.

In Italia si incontra dal piano fino ai 2500 m di quota: è una pianta resistente al freddo e coltivata fin dall'epoca dei romani come pianta foraggera.

Cresce spontanea in prati, pascoli e incolti ed è una pianta molto diffusa.

FOGLIE

Sono divise in tre foglioline: questa morfologia ha ispirato il nome attribuito al genere *Trifolium*. Le foglioline sono glauche sulla pagina inferiore e verde acceso, frequentemente con un disegno più chiaro a forma di «V», sulla pagina superiore.

FIORI

Sono raccolti in infiorescenze globose: i singoli fiori sono composti da cinque petali di colore rosa porporino o violetto ed hanno la struttura unica tipica delle Fabaceae, che ricorda una farfalla.

FRUTTI

Il frutto è un piccolo legume dalla superficie liscia, che a maturità contiene un singolo seme.

Curiosità

I trifogli, come molte altre specie di *Fabaceae*, hanno sulle radici dei noduli contenenti batteri simbiotici che trasformano l'azoto atmosferico in nutrienti essenziali alla crescita delle piante. Questa azione migliora la fertilità del terreno, infatti il trifoglio è da sempre usato nella rotazione delle colture, alternato a coltivi che depauperano il terreno di azoto.



Comune di Cernusco
In collaborazione con
Bene Comune Cernusco